Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | **Roma — Giovedì, 30 gennaio** | **Numero 24**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1430 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 luglio 1896, n. 293;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduto il regolamento approvato con Nostro decreto 28 settembre 1911, n. 1193 per l'esecuzione dell'art. 68 della citata legge 4 giugno 1911, n. 487; e il R. decreto 31 marzo 1912, n. 342 che modifica l'art. 6 del regolamento medesimo;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle disposizioni degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 18 del regolamento 28 settembre 1911, n. 1193, sono sostituite le unite disposizioni firmate, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MODIFICAZIONI al regolamento 28 settembre 1911, n. 1193 sul conferimento delle borse di studio agli alunni delle scuole normali.

Art. 1.

Ogni anno, dopo la pubblicazione della legge, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il nuovo esercizio finanziario, vengono con decreto Reale

ripartite fra le singole scuole normali governative le borse di studio istituite con la legge 12 luglio 1896, n. 293, e fra le singole Provincie quelle istituite con la legge 4 giugno 1911, n. 487.

Le borse di studio, assunte a carico dello Stato in forza della legge 24 marzo 1907, n. 116, restano ripartite secondo l'art. 1 del R. decreto 15 maggio 1910, n. 336.

Art. 2.

Tutte le dette borse e quelle istituite sul fondo della soppressa Cassa ecclesiastica, distribuite anch'esse per scuole, sono conferite per pubblici concorsi.

Art. 3.

Ogni anno, appena pubblicato il decreto di ripartizione di cui all'art. 1, i RR. provveditori agli studi, ciascuno per la sua Provincia, con unico bando indicono:

a) un concorso per le borse di cui nella legge 4 giugno 1911, n. 487;

b) tanti concorsi per tutte le altre borse quante sono le scuole normali della Provincia nelle quali le borse stesse sono istituite.

Alle borse di cui alla lettera *a)* possono concorrere soltanto i giovani, la cui famiglia abbia domicilio in uno dei Comuni della Provincia, ma non in città, sede di scuola normale; alle borse di cui alla lettera *b)* soltanto i giovani iscritti o che chiedano d'inscriversi alla scuola normale in cui le borse sono istituite.

Art. 4.

Le domande di ammissione al corcorso debbono essere presentate entro il termine fissato dal bando, all'ufficio scolastico della rispettiva Provincia, per le borse di cui alla lettera *a)* dell'articolo precedente, e al direttore della scuola normale, presso cui l'aspirante è inscritto o intende inscriversi, per le borse di cui alla lettera *b)*.

Ogni domanda deve essere redatta in carta bollata da L. 0,60 e corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° attestato di sana costituzione fisica;

4° dichiarazione del sindaco sulla occupazione professionale del padre, sul numero, sulla occupazione e sui proventi delle altre persone che compongono la famiglia, sul patrimonio di esse e del candidato;

5° attestato dell'agente delle imposte, da cui risulti la condizione economica della famiglia;

6° pagella dell'anno scolastico precedente o titolo in base al quale l'aspirante ha ottenuto o può ottenere la iscrizione al 1° corso normale;

7° pagelle dell'esame di maturità e degli anni di scuola media percorsi dal candidato.

Chi concorre alle borse di cui alla lettera *a)* dell'articolo precedente deve presentare, oltre i documenti suindicati, un certificato rilasciato dal sindaco, da cui risulti che la sua famiglia ha domicilio in un Comune che non sia sede di una scuola normale nella quale possa iscriversi.

Non è ammesso a nessun concorso l'alunno che sia dispensato dalle lezioni di ginnastica a norma dell'art. 100 del regolamento approvato con R. decreto 13 ottobre 1904, n. 598, e che nel precedente anno scolastico abbia riportato una media complessiva inferiore all'otto decimi nella condotta, e a sette decimi nelle materie di studio.

Le borse istituite sul fondo della soppressa cassa ecclesiastica (art. 25 del regolamento luogotenenziale 17 febbraio 1861) possono essere assegnate soltanto a chi sia nato in una delle antiche provincie napoletane.

Le borse di studio ex-provinciali, istituite per alunni e alunne di una determinata scuola rispettivamente maschile o femminile, sono conferite senza distinzione di sesso, qualora la scuola sia dichiarata promiscua.

Due terzi delle borse di studio riservate agli allievi della scuola normale e complementare di San Pietro al Natisone sono assegnate ad aspiranti nativi in una delle frazioni di comuni della provincia di Udine indicate nella tabella annessa al presente regolamento.

Art. 5.

Chi, per effetto di concorso precedentemente sostenuto, è già fornito di una borsa di studio, può concorrere ad altra borsa di maggior valore; ma il cumulo di due borse non è consentito in nessun caso.

Art. 6.

Chi intende concorrere insieme alle borse di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 3 deve presentare due distinte domande, una al provveditore agli studi della Provincia, e l'altra al direttore della scuola. I documenti prescritti debbono essere uniti alla prima di dette domande, nella seconda si deve far richiamo ad essi, indicando l'autorità a cui sono stati presentati.

Art. 7.

I concorsi di cui alla lettera *A)* dell'art. 3 sono giudicati dalle Giunte per le scuole medie delle rispettive provincie entro i quindici giorni successivi al termine della chiusura del concorso. Le graduatorie sono immediatamente dai provveditori agli studi trasmesse al Ministero per il conferimento delle borse.

Art. 8.

I concorsi, di cui alla lettera *B)* dell'art. 3, sono giudicati dai Consigli dei professori delle rispettive scuole normali.

Il capo d'Istituto, prima di disporre l'inizio di detto esame, richiede i relativi documenti agli uffici scolastici presso i quali si trovano.

I provveditori agli studi mandano i documenti richiesti, appena terminato il giudizio di cui all'articolo precedente, nel solo caso che i titolari di essi non siano risultati vincitori di una borsa di cui alla lettera *A)*.

Riuniti i documenti, e ad ogni modo non più tardi di trenta giorni dopo il termine di chiusura del concorso, il Consiglio dei professori inizia l'esame dei titoli e, compiutolo entro i quindi giorni successivi, manda la graduatoria e gli atti al provveditore agli studi, il quale, sentita su di essi la Giunta provinciale per lescuole medie, li trasmette senza indugio, col parere di questa, al Ministero per il conferimento delle borse.

Art. 9.

Nel giudizio di cui agli articoli precedenti, la Giunta provinciale delle scuole medie e il Consiglio dei professori della scuola, dispone per ciascun concorrente di cento punti, dei quali sessanta per il profitto dimostrato dal concorrente, e quananta punti per le condizioni di famiglia, tenendo soprattutto presenti le difficoltà che la rispettiva famiglia dovrebbe incontrare per far conseguire il diploma di abilitazione all'aspirante.

Nell'assegnazione dei punti per il profitto si tieno conto soltanto dei voti riportati nello scrutinio finale e negli esami.

Ove per giudicare delle condizioni di famiglia non sieno sufficienti i documenti di cui all'art. 4, così il provveditore o la Giunta provinciale delle scuole medie, come il direttore o il Consiglio dei professori della scuola, debbono chiedere quelle informazioni riservate che più crederanno opportune.

Non può essere messo in graduatoria chi nel giudizio, di cui nel

presente articolo, abbia conseguito meno di sessanta punti complessivi.

Agli aspiranti inscritti o che domandano di inscriversi al primo corso normale vengono assegnati due punti in più.

A parità di punti sono preferiti i figli dei maestri elementari e fra questi, quelli residenti in Comuni non capoluoghi di Provincia o di circondario.

Art. 10.

I vincitori delle borse di studio inscritti a scuole normali di città nelle quali sia sotto la vigilanza del Ministero un convitto annesso alla scuola normale, hanno l'obbligo di dimorare nel medesimo, quando non ne siano esonerati dal Ministero, con provvedimento motivato da adottarsi caso per caso.

Art. 11.

Incorre nella perdita della borsa di studio:

1° chi non ottenga, alla fine dell'anno scolastico, la media di otto decimi in condotta e la promozione alla classe superiore con una media di sette decimi;

2° chi, durante l'anno scolastico abbandoni la scuola o ne sia allontanato per provvedimento disciplinare per un tempo superiore ai giorni cinque.

Il passaggio da uno ad altro Istituto, con il consenso dell'autorità competente e il temporaneo ritiro dalla scuola per motivo di malattia, debitamente comprovato, non ha alcuna influenza sul godimento della borsa durante l'anno scolastico in corso.

Chi per ragioni di servizio militare è costretto ad interrompere gli studi, cessa dal godere della borsa per tutto il tempo del servizio stesso, ma ne riprende il godimento al principio dell'anno scolastico in cui ritorna alla scuola.

Art. 11-*bis*.

Gli alunni e le alunne che ottengono una borsa di studio nelle scuole normali debbono obbligarsi ad insegnare almeno per cinque anni nelle pubbliche scuole elementari del Regno, quando abbiano ottenuta la patente.

L'obbligo sarà assunto dal padre, o da chi ne faccia legalmente le veci fino a che l'alunno non abbia raggiunto la maggiore età.

In caso di inadempimento di detto obbligo l'alunno e il padre o chi ne faccia le veci, saranno ritenuti in solido a riversare all'erario l'intera somma riscossa per la borsa di studio.

Art. 12.

Sulla somma rimasta disponibile dopo i conferimenti effettuati a norma dell'art. 7 e seguenti possono essere concessi sussidi non superiori alle lire duecento a quei concorrenti che, pur avendo ottenuto sessanta punti, non siano riusciti vincitori del concorso e ad alunni di scuole complementari e magistrali, i quali per profitto e condotta, e per povera condizione domestica, se ne siano dimostrati meritevoli.

Art. 13.

Qualora alcune delle borse di studio, destinate ai maestri della Sardegna, rimangano disponibili, il Ministero potrà concederle per il solo anno scolastico in corso a quelli dei maestri che pur essendo stati designati meritevoli dal Consiglio provinciale scolastico non sieno riusciti vincitori del concorso a norma del precedente articolo 15.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
CREDARO.

Tabella delle frazioni di Comuni di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

COMUNI	Frazioni montuose
Distretto di San Pietro al Natisone.	
Drenchia	Cras — Clabuzzano — Drenchia — Prapotiuzza — Obbenetto — Oznebrida — Trinco — Strusgine
Grimacco	Arbida con Slaparecco, Svorinaz — Brida Interiore — Brida Superiore — Canalas e Plataz Clotig Costue e Podlach — Grimacco Superiore — Grimacco Inferiore — Scalo — Rucchius — Lombai — Scuza — Topolo
Rodda	Brischis — Mersis — Pulfero — Rodda
San Leonardo	Alt ana Clastra — Cisnè — Cosizza — Cravero — Dolegna — Janich e Issegna — Canizza — Crostù — Iseizza — Merto di sotto, di Sopra — Osgnetto — Picon — Postach — San Leonardo — Scrutto — Senza — Usivizza — Ialrida
San Pietro al Natisone	Azzida — Clenia — Costa — Ponteacco — San Pietro al Natisone — Sorzento — Vernassino — Vernasso di Sotto — Vernasso di Sopra
Savogna	Brizza — Cepletischis — Masseris — Montemaggiore — Pichiù — Sterpizza — Savogna — Tercimonte
Stregna	Clinaz con Uasch e Melina — Ghidovizza con Polizza — Oblizza con Drughe e Podgora — Presserie con Cernetig — Pranne — Stregua con Pestregna — Tribil di Sopra — Tribil di Sotto
Tarcetta	Biacis — Calla — Cicigolis — Lasiz — Montefosca — Podovareis — Spuognis — Pegliano — San Silvestro — Spignon — Tarcetta
Distretto di Cividale.	
Attimis	Attimis — Clap — Forame — Porsuz — Partistagno — Subit
Faedis	Canebola — Costalungo — Costapiana — Predosa — Strenj — Valle
Prepotto	Chiazzacco con Cosson — Podresca e Cecanichi — Cialla con Scacar — Mezzomonte — Squarsalis — Tercimonte — Chiarò — Codromaz con Cocacevizza — Ciubiz — Bordau — Salamon — Craoretto — Uovacuzza — Obozza con Castel del Monte
Distretto di Tarcento.	
Ciseriis	Ciseris — Coia — Malamaseria — Musimit — Sedilis — Sammardenchia Stella — Zomeais
Lusevera	Cesaris — Lusevera — Micottis — Musi — Pradielis — Vedronza — Villanova
Platischis	Cornappo — Debellis — Monteaperto — Montemaggiore — Platischis — Prossenico — Talpano
Distretto di Moggio Udinese.	
Resia	Coritis — Guiva — Osacco — Prato di Resia — San Giorgio — Stovicia — Ucca
Resiutta	Croos — Oltre Ponte — Ponte Peraria — Povici — Resiutta — Ruschis — Sflincis — Stavoli di Sopra — Cernipolak

COMUNI	Frazioni montuose
	Distretto di Maniago.
Andreis	Alcheda — Andreis — Bosplanz
Arba	Arba
Barcis	Barcis
Cimolais	Cimolais
Claut	Claut
Erto e Casso	Casso e Erto
Fanna	Fanna
	Distretto di Spilimbergo.
Clauzetto	Celaete — Beazzi — Pra di Sopra — Pra di Sotto — Clauzetto — Dominisia — Trivat
Forgaria	Cormini — Forgaria — Flagogna — San Rocco
Meduna	Avon — Romanius — Pramaggiore — Rabumon — Pitagora — Capo di Sottomonte — Ciago Messinis — Maraldo — Costa — Medun — Mizzari — Sottomonte — Stanlani — Città San Martino — Valle del Bianco
Tramonti di Sopra	Chievolis — Tramonti di Sopra
Tramonti di Sotto	Campone — Canal di Cuna — Faldona — Minuta — Ombrena — Palcoda — Tramonti di Mezzo — Tramonti di Sotto
Travesio	Molevana — Riosecco — Travesio — Usago — Zancan
Vito d'Asio	Andiun — Canal di Vito — Canal San Francesco — Pert e Finintz — Vito d'Asio
	Distretto di Tolmezzo.
Comeglians	Colgaretto — Comeglians — Maranzanis — Mieli — Govolaro — Tualis
Forni Avoltri	Collina — Collinetta — Forni Avoltri — Frassinetto — Sigilletto
Lauco	Allegnidis — Avaglio — Busco — Chiamps — Chiussis — Lanco — Runchio — Trava — Vinaio
Ligosullo	Lignosullo — Morzallis
Ovaro	Agrons — Clavais — Cludinico — Chialino — Entrampo — Ovastra — Cella — Liarüs — Luincis — Luint — Lenzone — Mione — Muina — Ovaro
Paularo	Casaro — Dierigo — Misincinis — Paularo — Salerio — Trelli — Villamezzo
Rigolato	Civigliana — Ludanà — Magnanius — Rigolato — Valpicetto — Vuezzis
Verzegnis	Chiaicis — Chiaulis — Intissaus — Santo Stefano — Villa
Forni di Sopra	Andreazza — Cella — Vico
Forni di Sotto	Forni di Sotto — Baseglia — Treodolo — Vico
Preone	Preone
Raveo	Esemon di Sopra — Raveo
Sauris	Lateis — Sauris di Sopra — Sauris di Sotto
Socchieve	Casali di Priaso — Bradeschim — Campo — Coprici — Cavalleria Colle Maggiore — Grazia — Laveona — Lunas — Polet — Tomagliona — Casale di Socchiese — Dilignidis — Feltrone — Lungis — Mediis — Monta — Pruiso — Socchieve — Viaso

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
CREDARO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 183, lettera *d*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione incaricata di esaminare se i motivi della destituzione degli impiegati civili dello Stato siano tali da produrre anche la perdita del diritto a pensione o indennità, viene costituita per l'anno 1913 come segue:

Presidente:

Bertarelli cavaliere di gran croce dott. Pietro, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Membri:

Sabatini cav. uff. Tito, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

De Seta cav. uff. Cesare, id. id. id.

Arena grande uffiziale Guglielmo, consigliere della Corte dei conti.

Zincone comm. Olimpio, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.

Segretario:

Troilo cav. prof. Erminio, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.

Il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 12 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Serramanna (Cagliari).*

SIRE!

Il commissario di Serramanna non può, nel periodo normale della sua gestione, ormai prossimo a scadere, condurre a termine il riordinamento della pubblica azienda, dovendo ancora compiere gli atti per la sistemazione della finanza e il durevole assetto dei pubblici servizi, e stabilire le condizioni per la soluzione dei problemi di maggiore momento per il Comune, nei riguardi specialmente della costruzione dell'edificio scolastico e della provvista dell'acqua potabile.

È indispensabile, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Serramanna, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serramanna è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1912:

A capi d'ufficio a L. 3400, dal 1° luglio 1912:
Barlacchi Vittorio — Bruno Antonio — Nigrelli Pietro — Natta Carlo — Giuliani Cesare — Panico Amilcare — Piovesan Martino — Cerquetti Luigi — Bianconi Angelo — Merciai Balilla — Fantoni Ildebrando — Lupi Emilio — Branca Martino — Capasso Federico — Tornitori Ettore — Magnifico Michele — Cora Aleardo — Fisher Leonardo — Giuliano Alfonso fu Antonio — Barocco Ettore — Mazzoni Gualtiero — De Meo Luigi.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1912:

A capo d'ufficio a L. 3500, dal 1° agosto 1912:
Lombardo Salvatore.
A capo d'ufficio a L. 3400, dal 16 agosto 1912:
Gelo Francesco.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1912:

A primo segretario a L. 3500, dal 16 febbraio 1912:
Invernizzi Cesare.
A primi segretari a L. 3500, dal 1° aprile 1912:
Cacciapaglia cav. Ezechiello — Bottai Ugo — Cavazzini Amerigo — Mazzucchelli Luigi.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1912:

A capi d'ufficio a L. 3400, dal 16 febbraio 1912:
Eugeni Ciro — Nocilla Luigi — Seccia Adolfo.
A capi d'ufficio a L. 3400, dal 1° aprile 1912:
Anelli Antonio — Procida Ignazio.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1912:

A capo d'ufficio a L. 3400, dal 16 settembre 1912: Paggi Luigi.
A capi d'ufficio a L. 3400, dal 13 settembre 1912: Anaclerio Attilio — Patrizi Goffredo.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1912:

A primo ufficiale telegrafico a L. 3000, dal 25 settembre 1912: Vigna Serafino.
A primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, dal 25 settembre 1912: Campagna Giuseppe.
Ad alunni dal 2 settembre 1912: De Paolis Averardo — dal 5 id.: Falaschi Luigi — dall'11 id.: Billi Raffaello (vincitori del concorso bandito con decreto Ministeriale 15 maggio 1912).

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1912:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1500, dal 1° ottobre 1912: Celi Armando — Ferraro Francesco Marino (alunni del concorso bandito con decreto Ministeriale 24 dicembre 1912).
Ad alunno dal 18 settembre 1912: Bertelli Giovanni (vincitore del concorso bandito con decreto Ministeriale 20 luglio 1910).

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1912:

A primi segretari a L. 4500, dal 1° ottobre 1912: Zoccola Saverio — Saieva Benedetto.
A primo segretario a L. 4000, dal 16 ottobre 1912: Baguzzi rag. Giuseppe.
A segretario a L. 3500, dal 1° ottobre 1912: Sirletti Alfredo.
A primi ufficiali telegrafici a L. 3300, dal 1° ottobre 1912: Fabbrini Marianna nata Colica — Righetti Francesco.
Ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dal 16 settembre 1912: Marchianò Matteo.
Ad ausiliaria a L. 2200 dal 1° ottobre 1912: Roscioli Elisa.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Mucci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L 1500, collocato in aspettativa dal 4 settembre 1912.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Angelini Oreste, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1912.
Iosue Agostino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1912.
Saladino Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 5 settembre 1912.
Ferlini Ermenegildo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 7 settembre 1912.
Montagna Francesco Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1912.
Bellini Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 3 settembre 1912.
Betti Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa concessagli è cessata col 9 maggio 1912 ed è considerato in congedo dal 10 maggio 1912 e per tutto il tempo in cui si troverà sui luoghi della guerra.
Bologna Egidio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1912.
Noto Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1912.
Basile Carmelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1912.
Salvi Pietro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 6 settembre 1912.
Zambonardi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa concessagli è cessata col 22 luglio 1912 e considerato come in congedo dal 23 luglio 1912 e per tutto il tempo in cui si troverà sui luoghi della guerra.
Caretta Daniele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata col 26 giugno 1912 e considerato come in congedo dal 27 giugno 1912 e per tutto il tempo in cui si troverà sui luoghi della guerra.
Martinelli Ferruccio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa concessagli è cessata il 16 ottobre 1912 e considerato in congedo dal 17 ottobre 1912 e per tutto il tempo in cui si troverà sui luoghi della guerra.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	327150	35 —	Pisello *Vincenzo* di *Giovanni Battista*, minore, sotto la patria potestà del padre, con usufrutto a Mazza *Brigida*, nubile, e Giuseppe fu Marcello e *Pisello Gio. Battista*, domic. in Morsasco (Alessandria)	Pisello *Vincenzo Giuseppe* di *Carlo Giovanni*, minore, con usufrutto a Mazza *Maria Brigida*, nubile, e Giuseppe fu Marcello e Pisello *Carlo-Giovanni*, dom. in Morsasco
» »	170292 197497	1050 — 87 50	Prole legittima nascitura da Fiachetti *Benedetta* fu Pasquale, moglie di Ferreri Giovanni, domic. a Susa, con usufrutto vitalizio alla stessa Fiachetti *Benedetta*	Prole legittima nascitura da Fiachetti *Francesca Benedetta* fu Pasquale, moglie di Ferreri Giovanni, dom. a Susa, con usufrutto alla stessa Fiachetti *Francesca Benedetta*
»	564541	350 —	Giorso *Vincenza-Maria* fu Vincenzo, nubile, dom. a Giaglione (Torino), con usufrutto a Gallasso *Vincenzo* fu Giacomo, dom. come sopra	Giorso o *Giors Maria-Vincenza* fu Vincenzo, nubile, domic. a Giaglione (Torino), con usufrutto a Gallasso *Giovanni Vincenzo* fu Giacomo
»	567717	350 —	Melillo Anna fu Eugenio, *nubile*, dom. in Napoli	Melillo Anna fu Eugenio, *minore*, sotto la patria potestà della madre Ippolito Vincenza, dom. a Napoli
»	588411	126 —	Arrobbio *Adelina* fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Ercole Maddalena, ved. di Arrobbio Giovanni Battista, domic. a Sampierdarena (Genova)	Arrobbio *Margherita* Adelina fu Giovanni Battista, ecc., come contro
» »	341666 569258	248 50 49 —	Marozzi *Francesco* fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Benvenuti Augusta fu Ercole, ved. Marozzi Enrico	Marozzi *Franco-Federico*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 4 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	656609	1200 50	De Cavi Ernesto fu Giovanni, domic. a Genova con usufrutto vitalizio a Brizzolara *Giuseppina* fu Domenico, nubile, domic. a Genova.	Intestata come contro con usufrutto vitalizio a Brizzolara *Maria Geronima* vulgo Giuseppina fu Domenico, nubile, domic. in Genova.
»	313798	70 —	Bellotti *Odorico* fu Ferdinando, domic. in Bergamo, vincolata.	Bellotti *Domenico Paolino Odorico* fu Ferdinando, domic. in Bergamo.
»	478118	2100 —	Bruno *Guido*, Enrica e Francesca di Diego, minorenni, sotto la patria potestà del padre, domic. in Torino, con usufrutto a Parodi Antonietta fu Domenico, vedova di Crovero Enrico, domic. in Genova.	Bruno *Achille-Enrico-Agostino-Guido-Angelo Maria*, Enrica e Francesca di Diego, minorenni, ecc., come contro.
»	518261	31 50	Mariani *Giuseppe*, *Marta*, Vincenzo, Luigia, Giovanni, Francesco-Antonio e Giuseppina di Natale, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Seregno (Milano), con usufrutto a Mariani Maria fu Giuseppe, moglie di Mariani Natale, domic. a Seregno (Milano).	Mariani *Francesco Giuseppe*, *Anna-Marta*, Vincenzo, Luigia, Giovanni, Francesco-Antonio e Giuseppina di Natale, ecc., come contro.
»	221550	17 50	Schifani *Antonio*, fu Vincenzo, domic. in Cesarò (Messina).	Schifani *Antonino* fu Vincenzo, domic. in Cesarò (Messina).
»	407215	66 50	Boccardi Guido di Giuseppe.	Boccardi Guido di Giuseppe, *minore*, sotto la patria potestà del padre.
»	407216	66 50	Boccardi Bianca di Giuseppe, nubile.	Boccardi Bianca di Giuseppe, *minore*, sotto la patria potestà del padre.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Balla Tommaso fu Pietro, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3140 ordinale e n. 67457 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino, in data 19 novembre 1912, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 70 consolidato 3,50 0[0, con le cedole esaurite.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Balla Tommaso fu Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Zammataro Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 60 ordinale, n. 432 di protocollo e n. 2144 di posizione, stata rilasciata al sig. D'Urso Antonino fu Filippo dalla Intendenza di finanza di Catania in data 26 agosto 1907, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 16, consolidato 4 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Zammataro suddetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Invernici Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 859 ordinale, n. 2483 di protocollo e n. 41.965 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 21 agosto 1912, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 175, consolidato 3,50-ex 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Invernici Giuseppe fu Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 gennaio 1913, in L. 101,63.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

29 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98 57 97	96 .82 97	98 .29 93
3.50 % *netto* (1902)	98 .39 50	96 .64 50	98 .11 46
3 % *lordo*	68.00 —	66 .80 —	67 20 22

CONCORSI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

CONCORSO ai posti d'insegnante di meccanica nelle RR. scuole industriali di Pisa e di Aquila.

In base alle disposizioni della legge 14 luglio 1912, n. 854, sono aperti in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) i seguenti concorsi:

1° per insegnante di meccanica e proiezioni e disegno applicato per la R. scuola industriale di Pisa, con l'annuo stipendio lordo di L. 2000, da portare a L. 3000 dopo compiuto il biennio di esperimento;

2° per insegnante di meccanica e disegno relativo nella Regia scuola industriale di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 2000, da portare a L. 3000, dopo compiuto il biennio di esperimento.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di chiamare ad un esperimento i candidati riconosciuti migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità; ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per due anni, trascorsi i quali sarà nominato effettivo, qualora abbia dimostrato di possedere le attitudini e le qualità necessarie.

Ove il prescelto sia titolare di altra scuola dello stesso grado dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva, come pure potrà essere tenuto conto del servizio prestato per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso, una per ciascun concorso, saranno scritte su carta da bollo da L. 1,22 e dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 marzo 1913.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero dopo il detto giorno, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari, nè di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita, legalizzato a norma di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica legalizzato dal sindaco;

3° certificato di immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e legalizzato dal prefetto;

5° diploma di laurea d'ingegnere;

6° classificazione ottenuta negli esami speciali e di laurea.

I candidati potranno inoltre presentare tutti quei documenti e lavori che valgano a dimostrare la loro attitudine a coprire il posto messo a concorso.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, purchè dimostrino, mediante un certificato rilasciato dal capo dell'Amministrazione a cui appartengono, che erano in attività di servizio alla data suindicata.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Alla domanda di ammissione al concorso dovrà essere allegato un elenco, in carta libera e in doppio esemplare, dei certificati, dei documenli e dei lavori inviati.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli e dei lavori.

Il vincitore del concorso, accettando, avrà l'obbligo di assumere l'ufficio entro 15 giorni, a datare da quello in cui gli sarà data comunicazione del risultato del concorso.

Per maggiori schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi al presidente del Consiglio di amministrazione della scuola.

Roma, 25 gennaio 1913.

Il ministro
NITTI.

CONCORSO al posto di segretario nella R. scuola industriale di Pisa.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), in base alle disposizioni della legge 14 luglio 1912, n. 854, un concorso al posto di segretario economo nella R. scuola industriale di Pisa, con lo stipendio annuo di L. 1500, suscettibile di aumento, giusta quanto stabilisce la tabella *A*) annessa alla legge 14 luglio 1912 predetta.

Il concorso è per esami.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per due anni, trascorsi i quali sarà nominato effettivo, qualora abbia dimostrato di possedere le attitudini e le qualità necessarie.

Ove il prescelto sia titolare di altra scuola dello stesso grado dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva; come pure potrà essere tenuto conto del servizio prestato per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso saranno scritte su carta da bollo da L. 1,22, e dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 marzo 1913.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero dopo il detto giorno, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari, nè di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita, legalizzato a norma di legge, dal quale risulta che l'aspirante non ha superato 40 anni di età alla data del presente avviso;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, legalizzato dal sindaco;

3° certificato di immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e legalizzato dal prefetto;

5° licenza di laurea di una R. scuola superiore di commercio, licenza da una R. scuola media di commercio, licenza da un R. istituto tecnico.

I candidati potranno, inoltre, presentare tutti quei documenti e lavori che valgano a dimostrare la loro attitudine a coprire il posto messo a concorso.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Il personale amministrativo delle scuole dipendenti dal Ministero ed i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, purchè dimostrino, mediante un certificato rilasciato dal capo dell'Amministrazione a cui appartengono, che erano in attività di servizio alla data suindicata.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Alla domanda di ammissione al concorso dovrà essere allegato un elenco, in carta libera e in doppio esemplare, dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli e dei lavori.

Il vincitore del concorso, accettando, avrà l'obbligo di assumere l'ufficio entro 15 giorni, a datare da quello in cui gli sarà data comunicazione del risultato del concorso.

Per maggiori schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi al presidente del Consiglio di amministrazione della R. scuola industriale di Pisa.

Roma, 25 gennaio 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Grüic, l'incaricato della Legazione serba a Londra, alle ore 15 di ieri si è recato all'hôtel Carlton, ove fu ricevuto dal segretario della delegazione ottomana.

Condotto negli appartamenti di Rechid pascià, gli consegnò ufficialmente la nota degli alleati.

Grüic lasciò poscia l'hôtel e si recò immediatamente al Foreign Office a consegnare una copia della nota stessa al ministro degli esteri, sir E. Grey.

Il testo della nota è il seguente:

« Alle Loro Eccellenze i delegati plenipotenziari della Sublime Porta alla Conferenza della pace.

I plenipotenziari degli Stati alleati, avendo dalla sospensione dei lavori della Conferenza per la pace atteso invano per tre settimane una risposta dei plenipotenziari ottomani alle loro ultime domande, e gli avvenimenti verificatisi a Costantinopoli sembrando loro tali

ATENE, 29. — Durante la giornata di ieri è avvenuto un duello di artiglieria dinanzi a Bizani.

I greci hanno esperimentato per la prima volta i cannoni di assedio presi ai turchi a Prevesa.

Il loro tiro avrebbe distrutto alcuni cannoni nemici e un deposito di munizioni.

Si notano sempre movimenti di truppe turche che lasciano Bizani per Gianina. Si ritiene che i turchi organizzino un'ultima difesa dietro a Bizani.

BUKAREST, 29. — (*Camera dei deputati*). — Gradisteanu interpella il ministro degli esteri, al quale domanda se le tergiversazioni bulgare sono compatibili cogli interessi e la dignità della Rumania, e dice che le proposte bulgare non sono serie. Domanda pure se il Governo, dato lo stato dell'opinione pubblica, non imporrà con un atto di energia, la volontà della Rumania, mettendo in atto la dichiarazione contenuta nel messaggio del Trono, perchè la voce della Rumania sia ascoltata.

Gorga, capo dei nazionalisti, dice:

Oggi come nel 1907, mi astengo da una dimostrazione che può nuocere agli interessi del paese.

Aggiunge che la saggia opinione pubblica deve essere calma e degna.

È anticavalleresco domandare al Governo, sostenuto dalla maggioranza, di rendere conto della sua opera per fatti di cui assumerà tutta la responsabilità. In presenza delle valanghe di notizie contraddittorie della stampa, il Governo dovrebbe imporre ai giornali una uniformità d'informazioni, mettendo esattamente al corrente l'opinione pubblica.

Il presidente del Consiglio, Majorescu, dice che Gradisteanu è male informato. È inesatto che le proposte bulgare non siano serie. L'oratore non avrebbe dovuto dire al Parlamento parole come quelle che ha pronunziate, che la Bulgaria mercanteggia come in un bazar e che la Rumania è oggetto delle risa dell'Europa.

Come prova della inesattezza delle affermazioni di Gradisteanu, Majorescu dichiara che la voce della Rumania sarà realmente ascoltata (applausi).

Daneff, venendo a Bukarest, non aveva alcuna missione di trattare. Egli prese semplicemente conoscenza dei desiderata della Rumania. Indi la Bulgaria domandò di terminare prima la guerra e poi trattare.

La Rumania chiese di trattare immediatamente. La Bulgaria riconobbe la giustezza del punto di vista rumeno, e i negoziati cominciarono e continuano amichevolmente. Questo è tutto ciò che posso dichiarare per ora, dice Majorescu. Spero di potere prossimamente porre il Parlamento al corrente dei negoziati. Majorescu dichiara infine che il Governo ne assume l'intera responsabilità.

Arion, presidente della lega agricola, esprime la necessità di spiegazioni immediate e larghissime.

Majorescu ripete che il momento è inopportuno. Darà più tardi spiegazioni dettagliate, sia in seduta pubblica, sia in seduta segreta.

La Camera approva all'unanimità un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

I liberali si sono astenuti.

WASHINGTON, 29. — Il progetto sull'emigrazione, che è stato approvato il 25 corr. dalla Camera dei rappresentanti, con 166 voti contro 71, fu rinviato nuovamente dal Senato alla Commissione dei delegati delle due Camere per questioni di forma. Si prevede che il progetto sarà prossimamente approvato dal Senato, ma sembra dubbio se il presidente degli Stati Uniti accorderà la sua sanzione alla legge, stante le forti pressioni degli industriali delle colonie straniere.

COSTANTINOPOLI, 29. — L'ex gran visir Said pascià, è stato nominato presidente del Consiglio di Stato.

COSTANTINOPOLI, 29. — Secondo il *Sabah* l'incrociatore greco *Spetzai*, il quale era stato colpito nella battaglia navale del 18 corrente, è affondato presso Lemno, dinanzi alla baia di Modros.

COSTANTINOPOLI, 29. — Truppe comandate da Bokir Aga hanno sconfitto nella regione di Motzovo due battaglioni greci, che hanno perduto 600 uomini.

Djahid bey, direttore del *Tanin*, e Ismail Hakki Pabanzade, collaboratore dello stesso giornale, sono arrivati e sono stati ricevuti da una folla comprendente numerosi ufficiali, studenti ed allievi della scuola militare.

COSTANZA, 29. — I reggimenti curdi detti hamidjié, arrivati recentemente a Costantinopoli, sono partiti per Gallipoli.

Si continuano febbrilmente i preparativi di guerra.

Sembra che il proiettile che colpì presso l'occhio Nazim pascià sia stato sparato a bruciapelo, perchè il contorno della ferita era tutto bruciato.

Si dice che Bekir Samy, primo aiutante di Nazim pascià, abbia preso parte al complotto che doveva rovesciare il Gabinetto Kiamil.

Venerdì la cavalleria curda Hamidjié, accasermata a Scutari di Anatolia, conosciuto il colpo di Stato, fece una dimostrazione. Gli ufficiali, credendo ad una rivolta, fuggirono, mentre la popolazione di Scutari era terrificata temendo massacri. Dopo però si apprese che i curdi manifestavano la loro gioia nel vedere tornare Mahmud Chefket pascià al Ministero della guerra.

COSTANTINOPOLI, 29. — Gli ex-ministri dell'interno e delle finanze Rechid e Abdhrrahanan, i quali volevano recarsi in Europa, ne furono impediti dalla polizia.

PARIGI, 29. — Si ha da Costantinopoli:

Si hanno ragioni per credere che vi siano stati alla Sublime Porta, sette morti e non cinque, ma è stato dichiarato che due erano domestici e i loro nomi sono stati tenuti segreti.

Sembra che subito dopo la morte di Nazim pascià Noradunghian Effendi sia stato malmenato.

Il Comitato Unione e progresso voleva nominare un arabo come sceicco dell'Islam; Enver Bey chiese per quattro volte al Sultano di nominare il senatore Ali Hailar, figlio dello sceicco del Marocco; ma il Sultano rifiutò e insistette per la nomina di Essand Effendi.

Sembra che il Sultano avesse una certa prevenzione contro Mohamed Muktar pascià, che è di origine araba: egli temeva di essere deposto, se Chefket pascià avesse avuto al suo fianco come sceicco dell'Islam un arabo.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il gran visir Mahmud Chefket pascià ha conferito al Ministero degli affari esteri con i ministri; l'ex ministro Noradunghian è stato consultato sul tenore della nota di risposta alle potenze e l'avrebbe approvata.

La nota è stata sottoposta al nuovo Consiglio dei ministri.

Il ministro della guerra ha ricevuto un telegramma del comandante di Gianina, il quale comunica che l'esercito nemico al sud di Gianina da venti giorni è inattivo e si tiene sulla difensiva. Le colonne nemiche che si trovavano nella regione di Dodena sono state respinte.

Si considera che l'entrata nel Ministero di Said pascià aumenti considerevolmente la forza del Gabinetto.

SUEZ, 30. — L'incrociatore turco *Hamidijè*, ancorato a una ventina di miglia a sud di Suez, riceve carbone e provvigioni da agenti ottomani a Porto Said, che questi inviano per ferrovia e che imbarcazioni indigene portano fino all'incrociatore.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il presidente del Senato turco Ferid pascià è partito per l'estero.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il Comitato giovane turco pubblica un proclama il quale annuncia la formazione di un Comitato di difesa nazionale.

Da 600 anni, dichiara il proclama, la Turchia non ha attraversato una crisi così grave. La patria è in pericolo. Il nostro dovere è quello di difendere fino all'estremo l'eredità sacra dei nostri avi, la nostra fede, la nostra patria, la nostra nazionalità e il nostro onore. Se noi trascuriamo questo dovere, saremo maledetti dalle posterità e dalla storia.

Noi abbiamo preso la decisione irrevocabile di mantenere la so-

vranità ottomana su Adrianopoli e sulle isole e di difendere su tutti questi punti occupati dal nemico i nostri diritti e i nostri interessi nazionali. Chiediamo il concorso di tutti gli ottomani e baceremo tutte le mani che ci verranno tese per salvare la patria.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

Si apprende da fonte bene informata che la risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze, dopo avere indicato le ragioni che impediscano alla Turchia di cedere sulla questione di Adrianopoli, accorda nuove concessioni territoriali ad occidente di detta città:

Per quanto riguarda le isole del mare Egeo, il Governo ottomano dice che deve insistere per il mantenimento della sua sovranità su alcuna di esse. Per le altre fa una proposta che ritiene sarà considerata dalle potenze come accettabile. Si afferma in alcuni circoli che la risposta sarà più conciliante di quella preparata dal Gabinetto di Kiamil pascià.

COSTANTINOPOLI, 30. — Nadim pascià, ex-valì di Damasco, è nominato valì di Aidin.

Si assicura che, convinto della necessità di un regime di conciliazione, il Governo non cambierà funzionari per motivi politici. Essa procederà prestissimo alle nomine alle e promozioni preparate dal gabinetto Kiamil pascià.

Allarmato dalle voci secondo le quali le salme di Nazim pascià e delle altre vittime sarebbero state colpite a coltellate, il Governo ha ordinato un'inchiesta imparziale, della quale pubblicherà i risultati, insieme col referto medico che stabilisce che Nazim pascià è stato ucciso accidentalmente e che il suo cadavere non recava alcuna traccia di coltellate.

PARIGI, 30. — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che una cinquantina di feriti provenienti da Ciatalgia sono stati portati colà.

Più di trenta ufficiali e soldati sono stati uccisi ciò che tenderebbe a conformare la notizia secondo la quale gravi disordini sarebbero scoppiati nelle file dell'esercito turco a Ciatalgia.

Varii ufficiali appartenenti al partito liberale conservatore tennero una riunione in una moschea di Stambul per protestare contro l'uccisione di Nazim pascià.

PIETROBURGO, 30. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a smentire categoricamente la notizia della *Wiener Allgemeine Zeitung* relativa al richiamo di una parte dei riservisti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

29 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.8
Termometro centigrado al nord	12.0
Tensione del vapore, in mm.	7.71
Umidità relativa, in centesimi	74
Vento, direzione	N
Velocità in km.	8
Stato del cielo.	1/2 nuvolo
Temperatura minima	9.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.8
Pioggia in mm.	20.0

29 gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 777 sul Baltico, minima di 748 sulla Irlanda; massimo secondario di 766 sulla Spagna e Mediterraneo orientale.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito di 1 mm. circa in Val Padana, disceso altrove, fino a 4 mm. in Sicilia; temperatura aumentata; piogge sull'Emilia, Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo e Campania; pioggerelle sparse in Liguria, Puglie, Basilicata e isole.

Barometro: massimo a 766 in Piemonte, minimo a 761 sul medio Tirreno.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti tra nord e levante sull'Adriatico sud e Piemonte, altrove; cielo prevalentemente nuvoloso, con qualche pioggia al centro, sud e Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	11 7	7 6
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	9 6	5 1
Spezia	coperto	calmo	10 2	6 2
Cuneo	coperto	—	3 1	— 0 9
Torino	nebbioso	—	3 8	1 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	7 2	0 7
Domodossola	nebbioso	—	9 4	1 7
Pavia	coperto	—	4 5	1 9
Milano	coperto	—	6 4	2 2
Como	coperto	—	7 6	3 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	5 0	1 8
Brescia	nebbioso	—	6 3	1 3
Cremona	coperto	—	5 4	3 5
Mantova	coperto	—	4 2	1 8
Verona	coperto	—	5 8	2 4
Belluno	coperto	—	3 2	0 0
Udine	3/4 coperto	—	6 0	1 0
Treviso	coperto	—	5 0	2 0
Vicenza	coperto	—	6 3	0 5
Venezia	coperto	calmo	6 9	3 2
Padova	coperto	—	5 4	2 9
Rovigo	coperto	—	4 4	2 8
Piacenza	nebbioso	—	4 9	2 4
Parma	coperto	—	4 4	2 3
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	4 8	2 9
Ferrara	coperto	—	4 2	1 2
Bologna	piovoso	—	5 2	3 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	3 8	1 8
Pesaro	coperto	mosso	6 1	4 0
Ancona	piovoso	legg. mosso	9 0	5 0
Urbino	coperto	—	5 0	2 0
Macerata	nebbioso	—	5 9	3 5
Ascoli Piceno	nebbioso	—	8 2	2 2
Perugia	1/4 coperto	—	9 5	4 0
Camerino	nebbioso	—	8 0	2 0
Lucca	coperto	—	8 9	3 8
Pisa	coperto	—	10 1	6 5
Livorno	coperto	legg. mosso	9 5	6 5
Firenze	coperto	—	7 6	6 0
Arezzo	coperto	—	7 4	4 6
Siena	coperto	—	7 5	5 5
Grosseto	coperto	—	11 6	8 2
Roma	coperto	—	13 8	9 0
Teramo	nebbioso	—	9 2	1 8
Chieti	piovoso	—	9 2	3 0
Aquila	coperto	—	5 9	3 8
Agnone	piovoso	—	9 2	2 5
Foggia	piovoso	—	10 7	1 0
Bari	3/4 coperto	calmo	13 3	2 0
Lecce	coperto		11 3	6 9
Caserta	coperto		10 5	8 8
Napoli	piovoso	legg. mosso	12 3	9 0
Benevento	piovoso	—	9 9	3 7
Avellino	coperto	—	10 1	5 0
Mileto	coperto	—	11 3	6 3
Potenza	piovoso	—	7 6	4 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	16 5	9 8
Palermo	coperto	calmo	17 6	11 2
Porto Empedocle	piovoso	calmo	14 7	9 2
Caltanissetta	piovoso	—	12 0	6 0
Messina	coperto	calmo	15 2	11 0
Catania	coperto	calmo	17 5	9 7
Siracusa	coperto	calmo	15 0	10 9
Cagliari	coperto	legg. mosso	17 0	7 0
Sassari	piovoso	—	12 5	9 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*